



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 155 - venerdì 8 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Servitori dello Stato. «Ha gestito in modo personalistico il Corpo escludendo la catena gerarchica dalle scelte e dalle decisioni. Ha perseguito



una discutibile politica degli encomi idonea a modificare le graduatorie interne ai fini dell'avanzamento. Ha mostrato una grave inadeguatezza

nello scegliere i collaboratori: per uno è stato proposto di rinviarlo a giudizio per reati gravissimi»

Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia, parla al Senato del Generale Roberto Speciale, 6 giugno

«Un vento torbido minaccia il Paese»

Intervista a Fassino: ieri Telekom Serbia e le spie, ora i falsi conti esteri di D'Alema e i veleni su Visco, l'obiettivo è colpire la sinistra e destabilizzare la vita politica

di Simone Collini

«Il Paese è investito da venti torbidi», dice il segretario dei Ds Piero Fassino. «Le illusioni incredibili che sono state pubblicate da un quotidiano come "La Stampa" contro Massimo D'Alema sono la dimostrazione dei veleni con cui si vuole intossicare la vita politica del Paese».

Vediamo contenuto e tempistica di quell'articolo, segretario Fassino: è stato scritto di conti all'estero.

«Non sono mai esistiti né esistono conti esteri né di D'Alema né di Fassino né di nessun altro dirigente nazionale dei Ds. Né tantomeno esistono conti esteri del partito. E bastava poco per capire che quella presunta notizia era una montatura colossale. Eppure un quotidiano autorevole come "La Stampa" non si è sottratto alla tentazione di pubblicare una notizia evidentemente falsa, ma le cui conseguenze di intorbidamento e intossicazione della vita politica del Paese sono evidenti».

segue a pagina 3

IL DOSSIER SPAZZATURA

E la Kroll licenziò la spia inaffidabile

È un dossier artigianale e maldestro quello realizzato contro D'Alema e i Ds dall'agenzia investigativa Kroll e rilanciato nei giorni scorsi da "La Stampa". A tal punto che la stessa agenzia americana liquidò il suo autore poco tempo dopo ritenendolo «non affidabile». È quanto emerge da una semplice verifica - che il quotidiano torinese non ha fatto - sulla vicenda dei fantomatici conti esteri attribuiti al ministro degli Esteri e ai Ds. Colpisce fra l'altro lo strano intreccio tra la Kroll e gli uomini di Tavaroli, sotto accusa a Milano, in Telecom.

Sulla vicenda è tornato ieri Massimo D'Alema al Tg1: «Perché la Stampa con la proprietà che ha alle spalle, usa questa spazzatura?»

R. Rossi a pagina 2



Foto di Dmitry Astakhov/Ansa-Epa

D'ALEMA A BUSH

Lo «scudo» va discusso con Nato e Russia

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il «metodo è tutto». E il «metodo» che guida l'iniziativa dell'Italia in politica estera è quello del multilateralismo. E questo «metodo» porta Massimo D'Alema a criticare la strada dei negoziati bilaterali con Polonia e Repubblica Ceca percorsa fino a ieri dagli Stati Uniti sul sistema di difesa anti-missilistico da installare in Europa. Un modus operandi che il titolare della Farnesina giudica «irrituale e fonte di un certo turbamento». È nel Consiglio Nato-Russia, rileva D'Alema che questo delicatissimo dossier deve essere discusso e portato a soluzione. Condivisa.

segue a pagina 10

La storia

PEDOFILIA

«Quando la Curia di Firenze ci disse: non parlate»

OSVALDO SABATO
SILVIA GIGLI

Già nel 1992 la Curia di Firenze sapeva che nella parrocchia «Regina della Pace» accadevano fatti che niente avevano a che fare con il culto religioso. Fu un giovane parrochiano a parlarne per primo all'ex vescovo Silvano Piovaneli. «Lui rimase molto scioccato da tutto ciò» ricorda ora a distanza di anni Alessandro.

In quell'occasione a Piovaneli fu anche raccontato della famosa visione della perpetua di don Cantini, Rosanna Saveri, che nel 1972 aveva predetto l'episcopato dell'attuale vescovo ausiliario di Firenze, Claudio Maniago, fatto entrare in seminario proprio dal priore della parrocchia «Regina della Pace». Don Claudio Maniago era uno dei prediletti di don Lelio. Quando fu nominato Provicario Generale, l'ex parrochiano tornò a trovare Piovaneli. L'attuale vescovo ausiliario della Curia fiorentina, Claudio Maniago, sapeva dunque del disegno di don Cantini di creare una Chiesa parallela a quella ufficiale mettendo nei posti che contano persone a lui vicine?

segue a pagina 13

A proposito di finanziamento pubblico: 440 milioni di euro ai grandi giornali

PENSIONI

Scontro tra Ocse e governo

Il governo non firma il rapporto Ocse sulle pensioni perché contiene dati «inadeguati e fuorvianti». Questione di metodo, «squisitamente tecnica», afferma Cesare Damiano minimizzando lo strappo. E all'istituto di Parigi che reclama riforme pena lo sfascio, replica: «Solo manutenzione».

Masocco a pagina 14

Soldi a go-go per grande editoria. Soldi dello Stato. Perché, contrariamente a quanto si legge su molte testate importanti, i finanziamenti pubblici non arrivano solo nelle casse dei giornali politici. Anzi. A ben vedere la torta più grande la incassano proprio i grandi gruppi editoriali, gli stessi magari che a fine anno registrano utili di tutto rispetto. I fondi pubblici ammontano a circa 600 milioni di euro l'anno: 160 milioni vanno ai giornali politici e alle cooperative, ma ben 440 milioni finiscono nelle tasche dei grandi editori.

lervasi a pagina 11

Scuola

ESAMI DI MATURITÀ, C'È UN VOTO DI TROPPO. QUELLO DI RELIGIONE

MARINA BOSCAINO

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Articolo 3 della Costituzione: oggi un'opzione di inguaribile romanticismo o di insanabile vetero-ottimismo? Già: in quell'idea di società che è la scuola italiana, due punti di un'ordinanza ministeriale emanata il 15 marzo 2007 dal ministro Giuseppe Fiorini in merito all'Esame di Stato sollevano dubbi sull'inconfutabilità di quell'affermazione.

segue a pagina 28

Staino



Il caso Pezzotta

IL PARTITO DELLA FAMIGLIA

PAOLA GAIOTTI DE BIASI

Unque sembra proprio che ci sia un disegno già in atto: le recenti reiterate dichiarazioni di Pezzotta mettono in evidenza l'indisponibilità di un'area cattolica finora schierata nel centro sinistra e fondamentalmente entro la Margherita, e che ha promosso e partecipato al Family day, ad aderire al Partito Democratico. I promotori non possono non avvertire che questo suona come una conferma, e una conferma impegnativa, a quanti hanno visto nel Family Day, più ancora che una battaglia per la famiglia, una operazione politica volta a impedire la nascita di un'aggregazione politica forte, basata esplicitamente su una contaminazione di culture.

segue a pagina 29



Dalla spazzatura D.O.C. di Napoli alla spazzatura D.O.C. della Cdl: lunedì prossimo il terzo numero zero di M con l'Unità

SE LA DIGOS DIFENDE DARWIN

ROBERTO CARNERO

Che c'entra la Digos con il darwinismo? A prima vista nulla, eppure può capitare che due giovani agenti in borghese (un uomo e una donna) una mattina - esattamente ieri mattina - si presentino nel liceo di una tranquilla cittadina di provincia chiedendo al preside di poter visionare un libro sull'argomento. Tutto nasce qualche giorno fa da una visita di Magdi Allam - vicedirettore del Corriere della Sera - al liceo scientifico statale «Antonelli» di Novara. Il vicedirettore del Corriere della Sera era venuto a parlare a studenti e insegnanti del suo ultimo libro, Viva Israele (Mondadori).

segue a pagina 28

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

I berlusconiani

CHI AVESSE PASSATO parte della giornata di mercoledì assistendo, sul canale 824 di Sky, al dibattito che si svolgeva su richiesta della destra al Senato della Repubblica, oltre alla nausea, avrà avuto molte altre sensazioni sgradevoli. Anzitutto, avrà verificato il cambiamento di clima tra le ore in cui il dibattito si trascinava stancamente ad aula praticamente vuota e l'improvviso cambio di clima teatrale alla luce delle telecamere Rai. Infatti i signori della destra non sono grandi attori, sono piccoli guitti che fanno smorfie e si sbracciano per rubare l'inquadratura ai colleghi. È che hanno imparato a recitare non da Marlon Brando, ma da Silvio Berlusconi, con tutte le differenze fisiche e stilistiche che balzano agli occhi. Così, quando si scandalizzano a comando, i berlusconiani strabuzzano gli occhi e fingono di svenire come dive del cinema muto. Non si strappano i capelli perché molti non ce li hanno e comunque Berlusconi, con quello che gli costano quei quattro peli alieni, non se li strapperebbe mai.



Costruiamo insieme la Festa Nazionale dell'Unità sabato 9 Giugno alle 9.30 in Piazza Maggiore a Bologna
Ci sarà PIERO FASSINO.
Ti aspettiamo



www.festaunita.it
www.dsibologna.it